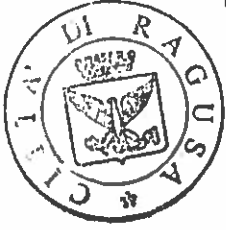


2918

CITTA' DI RAGUSA
 RIPUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO
 dal 08.07.2016 al 23.07.2016
 Ragusa, il 08.01.2016

IL RESPONSABILE
 IL DIRIGENTE SETTORE I
 (dott. Francesco Luspiera)



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 343
 del 21 GIU. 2016

OGGETTO: Approvazione nuovo Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Servizio di Controllo di Gestione. Abrogazione del "Regolamento per il funzionamento del Nucleo di supporto strategico e di controllo di gestione" di cui alla deliberazione di G. M. n. 387 del 16.10.2009.

L'anno duemila sedici Il giorno Ventuno alle ore 12,55
 del mese di Giugno nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
 adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco ing. Federico Piccirillo
 Sono presenti i signori Assessori:

| | Presenti | Assenti |
|----------------------------|----------|---------|
| 1) geom. Massimo Iannucci | Si' | |
| 2) dr. Stefano Martorana | Si' | |
| 3) rag. Salvatore Corallo | | Si' |
| 4) dr. Antonio Zanutto | Si' | |
| 5) sig.ra Sebastiana Disca | Si' | |
| 6) prof. Gianluca Leggio | Si' | |

Assiste il Segretario Generale dott. Vito Vittorio Scelopore

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 66800/ Seg. Gen. del 16.06.2016

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l' art. 15 della L.R. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria.

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

[Signature]
L'ASSESSORE ANZIANO

[Signature]
IL SINDACO

[Signature]
IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 22 GIU. 2016 fino al 07 LUG. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 22 GIU. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.

Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art..4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li 22 GIU. 2016

IL SEGRETARIO GENERALE
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalone)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 22 GIU. 2016 al 07 LUG. 2016 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 22 GIU. 2016 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 22 GIU. 2016 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia con

Ragusa, 22 GIU. 2016



IL SEGRETARIO
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalone)



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.gov.it

SETTORE I

3° Servizio Deliberazioni

C.so Italia, 72 - Tel. - 0932 676231 - 676392 - Fax 0932 676229

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente Deliberazione di Giunta Municipale n.343 "Approvazione nuovo Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del servizio di Controllo di Gestione. Abrogazione del "Regolamento per il funzionamento del Nucleo di supporto strategico e di controllo di gestione " di cui alla deliberazione di G.M. n.387 del 16.10.2009". - è stata affisso all'Albo Pretorio per **QUINDICI GIORNI** consecutivi dal **08/07/2016** al **23/07/2016** e contro di essa non è stata prodotta reclamo alcuno.

Ragusa,

F.TO

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI RIPUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conforme attestazione dell'impiegato addetto, certifica che copia della presente Deliberazione di Giunta Municipale n.343 "Approvazione nuovo Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del servizio di Controllo di Gestione. Abrogazione del "Regolamento per il funzionamento del Nucleo di supporto strategico e di controllo di gestione " di cui alla deliberazione di G.M. n.387 del 16.10.2009." - è stata affissa all'Albo Pretorio per **QUINDICI GIORNI** consecutivi dal **08/07/2016** al **23/07/2016**.

Certifica, inoltre, che non risulta prodotta all'Ufficio Comunale alcuna opposizione contro la stessa deliberazione.

Ragusa,

F.TO

IL SEGRETARIO GENERALE



Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale

N° 363 del 21 GIU 2016

COMUNE DI RAGUSA

SEGR. GEN.

Prot n. 66600/Segr.Gen. del 16.06.2016

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Approvazione nuovo Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Servizio di Controllo di Gestione. Abrogazione del "Regolamento per il funzionamento del Nucleo di supporto strategico e di controllo di gestione" di cui alla deliberazione di G. M. n. 387 del 16.1.2009.

Il sottoscritto Dr. Vito Vittorio Scalogna, Segretario Generale di questo Ente, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione:

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso che, con deliberazione di G.M. n. 419 del 21.10.2008 è stato adottato il Regolamento per il funzionamento del Nucleo di supporto strategico e di controllo di gestione, in esecuzione di quanto stabilito dall'art. 196 e seguenti del D. Lgs. 267/2000,

Che con deliberazione di G.M. n. 387 del 16.10.2009 sono state approvate alcune modifiche al testo precedentemente approvato, come risultano dal nuovo testo allegato alla detta deliberazione;

Che è stato emanato il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 che attua la legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Che il Comune di Ragusa ha successivamente adottato la Deliberazione di Giunta Municipale n. 369 dell'11.10.2011, modificata con la deliberazione di Giunta Municipale n. 26 del 19.01.2012, con la quale ha approvato le norme relative al nuovo sistema di misurazione della performance del personale, prevedendo tra l'altro in capo all'Organismo Indipendente di Valutazione compiti di valutazione dell'attività amministrativa dei dirigenti e del personale dipendente;

Visto il successivo D.L. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, che ha tra l'altro modificato gli articoli 147 e seguenti del D. Lgs. 267/2000;

Ricordato che il nuovo testo dell'art. 147, comma 4 del TUEL prevede che "nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 286 e successive modifiche e integrazioni;

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 13.02.2013 è stato in conseguenza approvato il Regolamento comunale sui Controlli Interni, che è stato modificato e riapprovato con le modifiche con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 27.02.2014;

che con la predetta deliberazione si è stabilito altresì che l'attività di Controllo strategico, di cui agli articoli 12 e seguenti e all'art. 3, precedentemente attribuita al Nucleo di supporto strategico e di Controllo di Gestione, venga attuata dall' Organismo Indipendente di Valutazione e coordinata dal Segretario Generale;

che all'art. 16 il predetto Regolamento rinvia ad altro Regolamento organizzativo la disciplina del controllo di gestione, che ad oggi risulta prevista all'interno del Regolamento per il funzionamento del Nucleo di supporto strategico e di controllo di gestione" come previsto dalla deliberazione di Giunta Municipale n.387 del 16.10. 2009;

Considerato che, per quanto sopra esposto e cioè del rinvio ad altro Regolamento organizzativo di disciplina del Controllo di Gestione, occorre modificare il predetto Regolamento nelle parti e negli aspetti superati dalla normativa intervenuta successivamente, concentrando il campo di applicazione al solo Controllo di Gestione, per adeguarlo ed armonizzarlo al Regolamento sui Controlli Interni, come deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 17 del 27.02.2014;

Dato atto che all'uopo è stato predisposto un nuovo testo del regolamento che viene ridenominato "Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Servizio di Controllo di Gestione", che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale e modifica il precedente testo eliminando i riferimenti al controllo strategico e affidando al Segretario Generale, coadiuvato da apposita struttura da individuare nel modello organizzativo, i compiti del Controllo di Gestione;

Fatto presente che tale scelta organizzativa mira a semplificare l'attività dell'Ente perseguendo, altresì, finalità di contenimento della spesa pubblica con l'affidamento a personale interno per la detta attività di Controllo di Gestione (nel precedente testo era previsto che il Nucleo fosse composto oltre che dal Segretario Generale, dal responsabile dei servizi finanziari e da un componente esterno);

Visto l'art 15 della L.R. n.44/91;

Visto il nuovo schema di regolamento;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni in premessa evidenziate:

- 1) Di approvare, in esecuzione a quanto previsto dalle deliberazioni di Consiglio Comunale n.14/2013 e n. 17/2014, il nuovo “Regolamento per l’organizzazione e il funzionamento del Servizio di controllo di gestione”, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto e viene allegato sotto la lettera “A”;
- 2) Di dare atto che lo stesso sostituisce il vecchio “Regolamento per il funzionamento del supporto strategico e del Nucleo per il controllo di gestione”, che con la presente deliberazione viene abrogato;
- 3) Dare atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’ente;
- 4) Dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel sito istituzionale sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Atti generali”.

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta altresì, che la deliberazione:

- comporta
- non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ragusa, 16.06.2016

Il Dirigente 

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n. CAP.

Prenotazione di impegno n. CAP.

Ragusa,

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Visto Contabile

Preso visione della proposta di deliberazione in oggetto.

Ragusa, 20/6/2016

Il Dirigente del Servizio Finanziario 

Parere di legittimità

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Ragusa, 21 GIU. 2016



Il Segretario Generale
Dott. Vito V. Scaglione 

Motivazione dell'eventuale parere contrario:

Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte integrante:

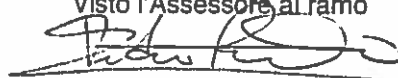
1) Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Servizio di controllo di fertilità.

Ragusa,

Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore 

Visto l'Assessore al ramo



COMUNE DI RAGUSA

Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Servizio di controllo di gestione.

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - OGGETTO E FINALITA'

1. Il presente Regolamento reca la disciplina per il funzionamento e lo svolgimento dell'attività per il controllo di gestione, conformemente a quanto disposto dagli artt. 196, 197 e 198 del D.Lgs. 267/00 e, per quanto applicabile agli enti locali nel rispetto della loro autonomia organizzativa, del D.lgs n. 286/99 e successive modifiche ed integrazioni.
2. L'attività del controllo di gestione, in particolare, sottopone l'azione amministrativa a verifica, dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione ai settori dell'Ente opportunamente articolati per centri di costo nel rispetto della struttura di bilancio per missioni e programmi. Qualora attivata la contabilità analitica, il controllo di gestione misura l'efficienza e l'economicità della gestione in termini di utilizzo delle risorse affidate e di servizi ottenuti con riferimento a specifici obiettivi assegnati determinati e misurabili attraverso appositi indicatori di risultato.
3. Il controllo di gestione si ispira alle seguenti caratteristiche:
 - a) globalità, la sua diffusione sull'intera attività e organizzazione dell'Ente;
 - b) periodicità, la cadenza temporale con cui si susseguono i diversi momenti dell'attività di controllo;
 - c) integrazione, il collegamento tra i diversi servizi per lo scambio di dati ed informazioni in maniera tempestiva.

TITOLO II SERVIZIO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Art. 2 COMPOSIZIONE E ATTRIBUZIONI

1. Il coordinamento delle attività del controllo di gestione è svolto dall'unità organizzativa a ciò preposta all'interno della struttura dei Controlli Interni, in staff al Segretario Generale e dai Dirigenti con i Referenti dei Settori di cui al successivo comma 4. Il Servizio di controllo di gestione si avvale di personale interno all'Ente in possesso di idonea competenza professionale.
2. L'esercizio del controllo di gestione compete a ciascun Dirigente di Settore, con il supporto del Servizio del Controllo di Gestione, in riferimento alle attività organizzative e gestionali di propria competenza e agli obiettivi assegnati in sede di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG).
3. Il PDO ed il Piano delle performance sono organicamente unificati nel PEG, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 169 del TUEL.
4. Ogni Dirigente di Settore può individuare uno o più dipendenti, fra il personale assegnato ai servizi di rispettiva competenza, a cui assegnare il compito di Referente del processo di controllo di gestione per la rilevazione dei risultati e il monitoraggio delle azioni e dei dati economico finanziari di Settore rilevanti ai fini della composizione della reportistica per il controllo di gestione.
5. Il supporto del Servizio di Controllo di Gestione ai referenti dei singoli Settori per l'esercizio del controllo di gestione, si esplica attraverso il coordinamento dei referenti dei Settori attraverso l'implementazione e la gestione di un sistema informativo in grado di gestire i flussi informativi provenienti dai vari Settori e rilevanti ai fini del controllo di gestione.

Art. 3 - MODALITA' DEL CONTROLLO DI GESTIONE

1. Il Controllo di Gestione verifica i risultati dell'attività amministrativa, mediante controllo dell'attuazione da parte dei dirigenti dei programmi impartiti dalla Giunta e del conseguimento degli obiettivi fissati. A tal fine il Servizio:
 - a) definisce, i parametri da assumere come indicatori per verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi e dei programmi assegnati dagli organi di governo unitamente alla dotazione delle risorse;
 - b) effettuata il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e sulla base dei parametri, come prima individuati, con cadenza periodica, riferisce al Sindaco e alla Giunta sullo stato di attuazione degli obiettivi di programma, individuando gli scostamenti e le relative cause.
2. Riferisce, altresì, sui risultati della propria attività al Sindaco, alla Giunta al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati e la produttività dei servizi e degli uffici, orientando l'azione amministrativa al miglioramento continuo, in osservanza del principio di buona amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione.
3. Le attività di controllo della gestione sono organizzate e rivolte a favorire i processi di cambiamento organizzativo e di innovazione amministrativo-gestionale, orientati al miglioramento continuo, per assicurare la qualità delle prestazioni erogate nell'ambito di un corretto processo di programmazione dei risultati.

Art. 4 - MODALITA' DI FUNZIONAMENTO E RAPPORTI CON LA STRUTTURA DIRIGENZIALE

1. Il Servizio, per l'adempimento dei propri compiti ed al fine di stabilire gli opportuni rapporti con gli altri soggetti interessati, fissa autonomamente le modalità di esercizio della propria attività in coerenza con quanto indicato nelle disposizioni di cui al presente regolamento, ricercando forme di dialogo e condivisione con i Dirigenti di ciascun settore in cui è articolato l'Ente.
2. Il Servizio può, inoltre, avvalersi, a richiesta, di dati ed elaborazioni prodotti da tutti i Settori della struttura comunale.
3. I Dirigenti sono tenuti a collaborare con il Servizio di controllo di gestione, per l'eventuale approfondimento di specifici aspetti inerenti alla valutazione dei risultati di cui sono diretti responsabili. Tale collaborazione può essere attuata anche attraverso l'elaborazione di documenti, relazioni o quant'altro richiesto dal Servizio stesso.
4. I Dirigenti, in caso di necessità, possono chiedere autonomamente incontri con il Servizio.

Art. 5 - OBIETTIVI DEL CONTROLLO DI GESTIONE

1. A livello di ogni singolo Centro di Responsabilità (Settore – Servizio) devono essere fissati obiettivi coerenti con quelli degli altri Centri di Responsabilità dell'Ente e con i fini istituzionali dell'ente definiti dal Documento Unico di Programmazione (DUP).
2. Gli obiettivi dei Centri di Responsabilità vengono fissati con l'approvazione del piano esecutivo di gestione (P.E.G.) con riferimento ad uno o più centri di costo che compongono il Centro di Responsabilità.
3. Gli obiettivi di ogni Unità di controllo possono essere articolati in sub-obiettivi, ovvero in obiettivi operativi, la cui graduale realizzazione consenta il perseguimento del risultato generale programmato.

TITOLO III I PRINCIPI DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Art. 6 - LA RESPONSABILITA'

1. L'attuazione del controllo di gestione presuppone l'assegnazione di obiettivi gestionali ai responsabili delle Unità di controllo ed, eventualmente, di sub-obiettivi specifici ai loro Referenti interni. Responsabili e Referenti rispondono dei risultati raggiunti e del grado di efficienza e di efficacia nel perseguimento degli obiettivi loro assegnati.
2. Risultati ed obiettivi devono essere espressi con misure omogenee per poter essere comparati.

3. Il funzionamento del processo di controllo esige l'assegnazione a tutti i responsabili dei massimi obiettivi realizzabili. Tale modalità di fissazione degli obiettivi, oltre a rispondere all'esigenza della massima utilizzazione delle risorse da parte dell'ente, consente una omogenea valutazione delle performance.
4. In ogni caso, nella valutazione delle performance in termini di efficienza ed efficacia si deve tener in considerazione la difficoltà di raggiungimento degli obiettivi.

Art. 7 - RESPONSABILITA' E CONTROLLABILITA'

1. La controllabilità dei risultati è condizione imprescindibile di applicazione del principio di responsabilità.
2. Per ogni Unità di controllo, al Responsabile assegnatario di obiettivi deve essere riconosciuta la possibilità di intervenire su uno o più fattori che concorrono a determinare il risultato dell'Unità.

Art. 8 - IL CONTROLLO DELL'ECONOMICITA' DELLE PRESTAZIONI

1. L'economicità della gestione dell'ente corrisponde alla sua capacità di soddisfare i propri fini istituzionali, in rapporto alle risorse disponibili ed al loro efficiente impiego. Essa rappresenta condizione imprescindibile di equilibrio, in quanto attitudine alla realizzazione del fine istituzionale. L'economicità va verificata in relazione agli obiettivi fissati nei documenti programmatici e alle scelte espresse nel bilancio di previsione.
2. L'economicità deve essere valutata sotto i profili dell'efficienza e dell'efficacia.
3. L'efficienza è l'attitudine al raggiungimento di determinati risultati con il minimo impiego di mezzi ovvero al raggiungimento dei massimi risultati dati i mezzi disponibili. Il controllo dell'efficienza avviene misurando il rapporto ottenuto tra l'output e l'input ovvero tra i volumi di attività svolta (servizi erogati, ecc.) e i fattori impiegati, definiti quantitativamente e qualitativamente.
4. L'efficacia è l'attitudine al raggiungimento degli obiettivi dell'ente in termini qualitativi e quantitativi. Essa viene controllata attraverso la comparazione tra la qualità e la quantità dell'output effettivo e quelle dell'output programmato.

TITOLO IV

IL SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE: STRUMENTI E PROCEDURE

Art. 9 - FONTI DEI DATI DI CONTROLLO DI GESTIONE

1. I dati da elaborare e trasformare in informazioni utili al controllo di gestione possono avere origine interna o esterna rispetto all'ente.
2. I dati di origine interna possono avere fonte contabile o extracontabile.
3. I dati di origine esterna vengono tratti dall'ambiente economico, politico, sociale in cui l'ente opera attraverso statistiche, indagini sull'utenza, questionari, ecc.
4. Sono strumenti informativi-contabili:
 - a) La contabilità finanziaria come definita dall'ordinamento contabile ai sensi del D.lgs. 267/00 e dal D.lgs. 118/11;
 - b) la contabilità generale: rilevazioni relative a bilancio di previsione, bilancio assestato, rendiconto consuntivo, conto economico, stato patrimoniale e rielaborazioni di bilancio;

- c) la contabilità analitica: rilevazioni relative a costi, ricavi-entrate, risultati differenziali ed indicatori di efficienza, efficacia, economicità;
 - d) i report periodici, con valori-obiettivi, valori-consuntivo ed analisi degli scostamenti per i costi, ricavi-entrate ed indicatori.
5. Il controllo di gestione si avvale degli strumenti informativi-contabili di cui ai punti b) e c) a partire dal secondo anno di implementazione degli stessi in modo definitivo.
 6. Gli strumenti individuati debbono permettere l'articolazione delle informazioni prodotte e quindi il processo di controllo per ogni singolo Centro di Responsabilità/Centro di costo.
 7. In base ai fabbisogni informativi, a livello più aggregato, gli strumenti devono consentire, altresì, il progressivo accorpamento in informazioni di sintesi.

Art. 10 - CARATTERISTICHE DEGLI INDICATORI PER IL CONTROLLO DI GESTIONE

1. L'analisi dell'economicità gestionale richiede la misurazione sia degli aspetti quantitativi (monetario fisici), sia di quelli qualitativi dei fattori impiegati e delle performance dei diversi servizi.
2. Ai fini delle suddetta analisi, nelle diverse Unità di controllo, dovranno essere elaborate indicatori di economicità ovvero grandezze segnaletiche di specifici profili quantitativi e/o qualitativi della gestione e spesso derivate, per rapporto o differenza, da altre grandezze.
3. Le diverse misurazioni da cui scaturisce l'indicatore debbono essere:
 - a) realmente espressive della funzione analizzata;
 - b) comprensibili;
 - c) utili, cioè riferite a fenomeni controllabili sui quali sia possibile agire;
 - d) in grado di esprimere con immediatezza il risultato.
4. A tale scopo è definito un sistema di indicatori secondo uno schema definito dallo stesso organo di controllo.

Art. 11 PROCESSO DI CONTROLLO

1. Il processo di controllo di gestione si compone delle seguenti fasi:
 - a) definizione degli obiettivi e contestuale individuazione delle misurazioni espressive degli stessi;
 - b) confronto tra obiettivi e risultati ed analisi dei relativi scostamenti;
 - c) definizione di interventi correttivi degli obiettivi e/o delle modalità di gestione.

Art. 12 – PROGRAMMAZIONE E BUDGETING

1. La programmazione, il cui input fondamentale proviene dalle strategie e dagli obiettivi di fondo presenti nei documenti programmatici, costituisce l'attività di definizione degli obiettivi da raggiungere in un determinato periodo amministrativo e dei relativi percorsi attuativi nella considerazione del fine istituzionale dell'ente, delle risorse disponibili, delle altre condizioni interne ed esterne.
2. Il budgeting rappresenta la formalizzazione degli obiettivi e delle risorse assegnati ai diversi Centri di Responsabilità. Gli obiettivi devono essere formulati in forma descrittiva (programmi, azioni, risorse) e comunque sintetizzati attraverso misurazioni omogenee rispetto a quelle che saranno utilizzate in sede di controllo.
3. Ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 267/2000 la Giunta, come organo esecutivo, determina gli

obiettivi di gestione.

4. I responsabili dei servizi partecipano al processo di programmazione secondo le modalità ed i tempi previsti dal regolamento di contabilità.
5. Nella valutazione di priorità assumono rilievo gli obiettivi di natura politica. Obiettivi e programmi sono recepiti nel bilancio di previsione annuale ed affidati ai responsabili di Servizio, unitamente alle risorse necessarie per la loro realizzazione.

Art. 13 - CONTROLLO DEI RISULTATI

1. Le attività di programmazione e controllo sono tra loro complementari. L'attendibilità della prima deve essere apprezzata attraverso il confronto con quanto realizzato.
2. L'esistenza di prefissati obiettivi è condizione imprescindibile per l'attività di controllo dei risultati.
3. Il risultato deve essere espresso attraverso gli stessi valori economico-finanziari ed indicatori utilizzati per formalizzare gli obiettivi. L'omogeneità di misurazione risulta fondamentale al controllo.
4. Il confronto tra risultati ed obiettivi e l'analisi delle cause degli eventuali scostamenti alimentano un flusso informativo che:
 - a) convalida la gestione attuata;
 - b) stimola azioni di intervento per conformare i comportamenti dei diversi responsabili agli obiettivi di gestione;
 - c) stimola interventi di correzione degli obiettivi stessi.
5. Il confronto tra obiettivi e risultati avviene secondo la periodicità imposta dalle esigenze conoscitive della Giunta e dei Responsabili dei servizi. Una cadenza temporale di sei mesi, costituisce limite massimo ai fini della significatività del controllo. Il confronto tra obiettivi e risultati deve, comunque, essere effettuato di norma in corrispondenza dell'approvazione del conto consuntivo e in ogni circostanza "straordinaria", cioè in ogni circostanza in cui fatti nuovi e imprevisi modificano sostanzialmente lo scenario e le informazioni su cui era basata la programmazione riflessa nel bilancio preventivo. La periodicità suddetta può subire variazioni in relazione agli effettivi tempi di approvazione del bilancio preventivo.
6. La rilevazione degli scostamenti deve essere sempre accompagnata dall'analisi a cura dei Responsabili dei Servizi, delle cause degli stessi e dall'indicazione di opportuni interventi correttivi.

Art. 14 – SISTEMA DI REPORTING

1. Nell'attuazione del processo di controllo di gestione e di supporto strategico, i diversi livelli decisionali si avvalgono di comunicazioni alimentate da un sistema di rapporti di gestione, o report, contenenti informazioni sui risultati raggiunti e sul livello di realizzazione degli obiettivi di gestione.
2. La struttura del sistema di reporting riguarda il numero ed il tipo dei rapporti che lo compongono, il contenuto e la forma di ciascuno di essi, le relazioni tra gli stessi.

TITOLO V
NORME FINALI

Art. 15 – ENTRATA IN VIGORE E NORME FINALI

1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente regolamento, si rinvia ai principi in materia di controlli interni contenuti nel decreto legislativo n. 267/2000 e del decreto legislativo n. 286/99, in quanto applicabili al comune.
2. E' abrogato ogni precedente regolamento od atto amministrativo disciplinante la materia oggetto del presente regolamento.
3. Il presente regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione che lo approva.